

# Dalla parola alla lingua

## *Lezioni di lingua e letteratura latina*

18/03/2023  
9:30-11

"Capitulum tertium – L'Italia  
(Petrarca)"

25/03/2023  
9:30-11

"Capitulum quartum – La Gallia  
(Cesare)"

1/04/2023  
9:30-11

"Capitulum quintum – I Galli  
(Cesare)"

# Corso multimediale di letteratura e lingua latina

*Lectio sexta*

*Pars prima: Caesar atque Galli*



1/04/2023  
*Kalendis Aprilibus*  
*(sive) Kal. Apr.*

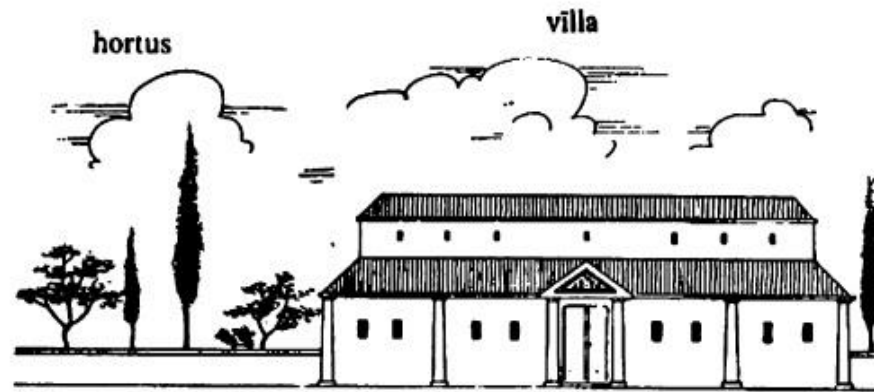
# Le ultime consonanti

- Nell'alfabeto esistono due consonanti complesse: **X** e **Z**
- **X** è una consonante doppia, che si forma quando un velare incontra la sibilante S  
*rex < reg+s*
- **Z** è una consonante più straniera che doppia, dalla storia curiosa...
- Sesta lettera dell'alfabeto greco, espulsa dall'alfabeto latino, fu reintrodotta all'ultimo posto

<b>C / G +</b>	<b>S &gt;</b>	<b>X</b>
<b>D / T +</b>	<b>+ S?</b>	<b>Z</b>

# Ante lectionem (*uerba*)

- **Villa**: in latino era la **casa extraurbana** di una famiglia ricca; lo sviluppo di insediamenti (villaggi) generò numerosi **toponimi** sul territorio italiano. La lontananza dalla città e la collocazione in campagna è alla base della parola villeggiatura; Manzoni andava a villeggiare a Cormano Brusuglio. Villa ancora oggi è detta una casa di pregio, spesso isolata. Villa Adriana è dimora isolata di insuperabile bellezza.
- La collocazione in campagna era anche legata alla produzione, in una società che dava importanza alla proprietà terriera. Il fattore (*vilicus*) curava l'aspetto economico della *villa*. Nel loro isolamento i *villani* diventarono *rustici*, sviluppando comportamenti lontani da quelli, urbani, dei cittadini.
- **Hortus**: etimo incerto, forse da *orior*, ha un valore più ampio di quello legato agli ortaggi: può indicare una villa urbana con "giardino" (cfr. *horti Sallustiani* a Roma), ma è sempre un luogo di piacere, recintato e ricco di fiori e piante varie.



VILLA ET HORTVS

- L'accusativo singolare di tutti i nomi M e F di tutte le declinazioni esce in **-m**
- L'accusativo plurale di tutti i nomi M e F di tutte le declinazioni esce in **-s**
- la preposizione **in** con l'ablativo indica stato, con l'accusativo indica movimento in ingresso
- Il nominativo e l'accusativo plurale di tutti i nomi neutri di tutte le declinazioni esce in **-a**
- Da molti nomi neutri latini nasceranno nomi eterogenei in italiano

# Noua elementa

- *Imperatiuus modus in latina et in italica lingua similes sunt*
- *Pronomen **is, ea, id***
- *Praepositio **cum***
- *Desinentiae **-o, -a, is***

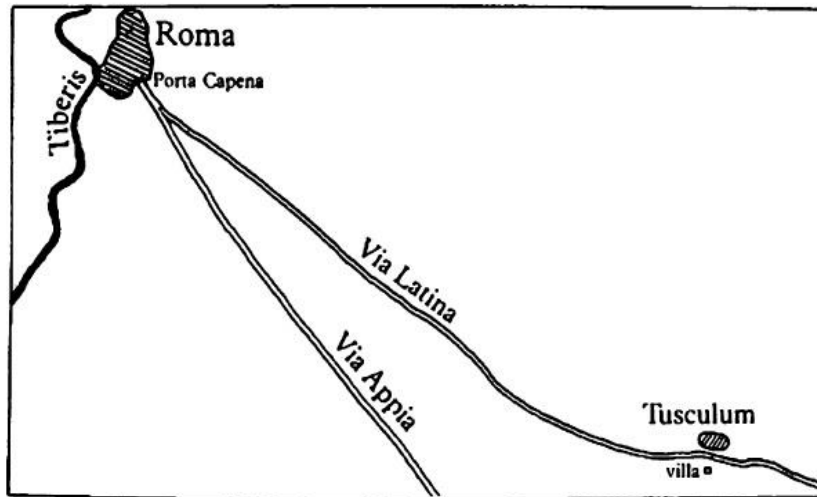
*eōrum : servōrum*

*is : Iūlius*

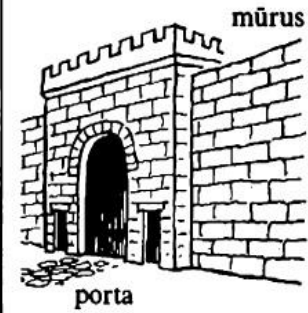
*eārum : ancillārum*

*ea : Aemilia*

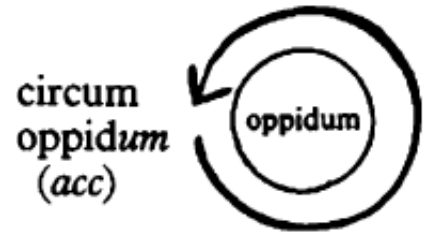
*cum Mārcō, cum Iūliā*  
*-īs:*  
*in hortīs, in villīs*  
*cum servīs, cum ancillīs*



VIA LATINA



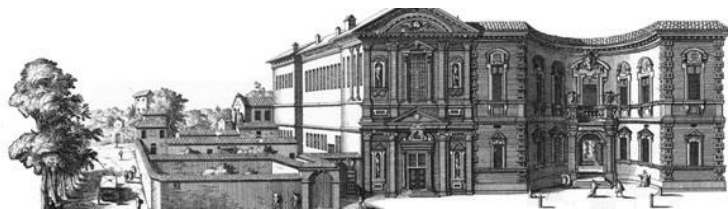
- Praepositio **circum**
- Praepositio **inter**



inter Rōmam et Brun-  
disium (acc)

# *Pars secunda*

## *Caesar et Galliae populus*







Le tribù Galliche

Gli altri  
Popoli stranieri

[13] 1 In omni Gallia eorum hominum, qui aliquo sunt numero atque honore, genera sunt duo. Nam *plebes* paene servorum habetur loco, quae nihil audet per se, nullo adhibetur consilio. 2 Plerique, cum aut aere alieno aut magnitudine tributorum aut iniuria potentiorum premuntur, sese in servitutem dicant nobilibus: in hos eadem omnia sunt iura, quae dominis in servos. 3 Sed de his duobus generibus *alterum* est druidum, *alterum* equitum. 4 Illi rebus divinis intersunt, sacrificia publica ac privata procurant, religiones interpretantur: ad hos magnus adulescentium numerus *disciplinae causā* concurrat, magnoque hi sunt apud eos honore.

*Commentarii de bello Gallico, VI,13*

13.1 In tutta la Gallia due sono le categorie di quegli uomini che godono di un certo prestigio. La plebe infatti è considerata alla stregua dei servi: (che) non osa nulla per sé, non è consultata per nessuna decisione. 2 Moltissimi, quando sono oppressi dai debiti o dalla grandezza dei tributi, si consegnano in schiavitù ai nobili: verso di loro hanno gli stessi diritti che i padroni (hanno) verso i servi. 3 A proposito di queste due classi: una è quella dei druidi l'altra dei cavalieri. 4 Quelli si occupano di cose divine, curano sacrifici pubblici e privati, interpretano le questioni di religione: da questi un gran numero di adolescenti accorre per imparare la dottrina e questi presso di loro sono in grande onore.

5 Nam fere de omnibus controversiis publicis privatisque constituunt, et, 6 si quod est admissum facinus, si caedes facta, si de **hereditate**, de finibus **controversia** est, idem decernunt, **praemia** poenasque constituunt; si qui aut privatus aut populus eorum **decreto** non stetit, sacrificiis interdicunt. Haec **poena** apud eos est **gravissima**. 7 Quibus ita est **interdictum**, hi **numero** impiorum ac sceleratorum habentur, ... 11 **Disciplina in Britannia reperta** atque inde **in Galliam** translata esse existimatur, 12 et nunc, qui diligentius eam rem **cognoscere** volunt, plerumque illo **discendi causa** proficiscuntur.

Parole simili – in + abl. / acc.

Infatti decidono su quasi tutte le controversie pubbliche e private, e 6 se è stato commesso un delitto, se è stata fatta una strage, se c'è una controversia su un'eredità, su dei terreni, essi decidono, stabiliscono premi e pene; se un privato o un popolo non è stato a un loro decreto, lo interdicono dai sacrifici (lo scomunicano). Questa pena per loro è gravissima. Quelli che sono così interdetti sono ritenuti nel numero degli empi... 11 La dottrina (druidica) si pensa che sia stata scoperta in Britannia e di lì sia stata portata in Gallia 12 anche ora, quelli che la vogliono conoscere più approfonditamente in genere partono per quel luogo per impararla.

[14] 1 *Druides a bello abesse consuerunt neque tributa unā cum reliquis pendunt; militiae vacationem omniumque rerum habent immunitatem. 2 Tantis excitati praemiis et sua sponte multi in disciplinam conveniunt et a parentibus propinquisque mittuntur. 3 Magnum ibi numerum versuum ediscere dicuntur. Itaque annos nonnulli videnos in disciplina permanent. 4 Neque fas esse existimant ea litteris mandare, cum in reliquis fere rebus, publicis privatisque rationibus Graecis litteris utantur. Id mihi duabus de causis instituisse videntur, quod neque in vulgum disciplinam efferri velint neque eos, qui discunt, litteris confisos minus memoriae studere: quod fere plerisque accidit, ut praesidio litterarum diligentiam in perdiscendo ac memoriam remittant.*

I druidi sono abituati a star lontani dalla guerra e non pagano tributi come gli altri; hanno l'esonero dal servizio militare e l'immunità assoluta (di tutte le cose). 2 Stimolati da tanti (così grandi) vantaggi molti si avvicinano alla dottrina e vengono mandati da genitori e parenti. 3 Si dice che imparino a memoria un gran numero di versi. Per questo molti restano a scuola per vent'anni. 4 E ritengono un sacrilegio affidare alla scrittura quegli insegnamenti (quelle cose), mentre nelle altre cose (attività) conti pubblici e privati, si servono dell'alfabeto greco. Mi sembra che abbiano stabilito questo per due cause (motivi): perché non vogliono che la dottrina sia divulgata e che quelli che imparano (i discenti), confidando nella scrittura si impegnino meno a ricordare: e questo generalmente accade a tantissimi con il ricorso alla scrittura riducono l'impegno nell'apprendere a memoria.

Il caso ablativo – le «cose»

[16] 1 *Natio est omnis Gallorum  
admodum dedita religionibus, ...*

Il popolo dei Galli è tutto molto dedito  
alla religione...

[17] 1 *Deum maxime Mercurium  
colunt. Huius sunt plurima simulacra:  
hunc omnium inventorem artium  
ferunt, hunc viarum atque itinerum  
ducem, hunc **ad quaestus pecuniae  
mercaturasque** habere vim maximam  
arbitrantur. Post hunc Apollinem et  
Martem et Iovem et Minervam. 2 De  
his eandem fere, quam reliquae  
gentes, habent opinionem: Apollinem  
morbos depellere, Minervam operum  
atque artificiorum initia tradere,  
Iovem imperium caelestium tenere,  
Martem bella regere.*

*Interpretatio Romana:*  
i nomi degli dèi

Venerano in modo particolare  
Mercurio. Di questo ci sono moltissime  
immagini: lo dicono inventore di tutte  
le arti, guida delle vie e dei viaggi,  
ritendono che abbia la massima  
potenza per l'accumulo di denaro e per  
i commerci. Dopo di lui Apollo, Marte,  
Giove e Minerva. 2 Su questi hanno  
quasi la stessa opinione delle altre  
genti: che Apollo respinga le malattie,  
Minerva tramandi i principii dei lavori  
e delle arti, Giove tenga il potere sugli  
dèi e Marte governi le guerre.

## *Interpretatio Gallica*



Asterix le Gaulois fu il primo di una lunga serie di album (22) tradotti da Karl-Heinz von Rothenburg, latinizzato *Karolus Rubricastellanus*.

Annoiato dalle lezioni tradizionali  
“C'è una parola per tutto in latino. E se no, sarà semplicemente inventato.”

Inventare latino, continuare a far vivere la lingua, senza la paura di essere giudicati non conformi ai classici del passato.

Asterix in latino <https://www.egmont-comic-collection.de/>

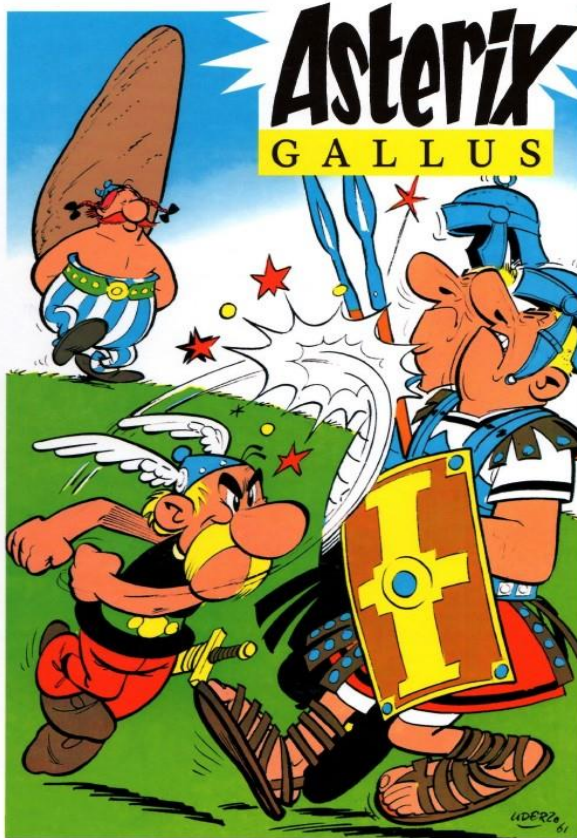
# Asterix Gallus

R. GOSCINNY **Asterix** A. UDERZO

composuit:  
René  
GOSCINNY

pinxit:  
Albert  
UDERZO

in Latinum convertit:  
RUBRI-  
CASTELLANUS



\* apparet magistros eorum non optimos fuisse.

# *L'angolo della poesia*

Primavera

Voglia d'amore

Voglia d'andare via





*Soluitur acris hiems grata vice veris et Favoni  
trahuntque siccas machinae carinas,*

*ac neque iam stabulis gaudet pecus aut arator igni  
nec prata canis albicant pruinis.*

*Iam Cytherea choros ducit Venus imminente luna  
iunctaeque Nymphis Gratiae decentes*

*alterno terram quatunt pede, dum gravis Cyclopum  
Volcanus ardens visit officinas.*

*Nunc decet aut viridi nitidum caput impedire myrto  
aut flore, terrae quem ferunt solutae;*

*nunc et in umbrosis Fauno decet immolare lucis,  
seu poscat agna sive malit haedo.*

*Pallida Mors aequo pulsat pede pauperum tabernas  
regumque turris. O beate Sesti,*

*vitae summa brevis spem nos vetat inchoare longam.  
Iam te premet nox fabulaeque Manes*

*et domus exilis Plutonia, quo simul mearis,  
nec regna vini sortiēre talis*

*nec tenerum Lycidan mirabere, quo calet iuventus  
nunc omnis et mox virgines tepebunt..*

Si scioglie l'inverno pungente al grato ritorno  
della primavera e del favonio,  
le macchine tirano in mare le secche carene.  
Il bestiame non si gode più la stalla  
né l'aratore il fuoco,  
i prati non biancheggiano di candida brina.  
Venere già conduce le danze sotto la luna  
le belle Grazie congiunte alle Ninfe

batton la terra ritmando i piedi  
mentre Vulcano ardente fa visita  
alle opprimenti fucine dei Ciclopi.  
Ora è bello cingere il nitido capo  
con mirto fresco e fiori,  
che portan le terre liberate.  
ora è bello nei boschi ombrosi  
immolare a Fauno se vuole un'agnella,  
o preferisce un capretto.  
Pallida la Morte batte con passo uguale  
alle taverne dei poveri e alle torri dei re.

O beato Sestio, la breve somma della vita  
ci vieta di iniziare una lontana speranza.  
Già la notte, le favole dei Mani incombono  
e l'impalpabile casa di Plutone, dove,  
appena andrai, non ti giocherai ai dadi  
il regno del simposio  
e non ammirerai il tenero Licida, per il quale  
tutta la gioventù si accende e presto  
le ragazze sentiranno i palpiti del cuore

# Fremito di primavera

*Iam ver egelidos refert tepores,  
iam caeli furor aequinoctialis  
iucundis Zephyri silescit aureis.*

*linquantur Phrygii, Catulle, campi  
Nicaeaeque ager uber aestuosae:  
ad claras Asiae volemus urbes.  
Iam mens praetrepidans avet vagari,  
iam laeti studio pedes vigescunt.*

*O dulces comitum valete coetus,  
longe quos simul a domo profectos  
diuersae variae viae reportant.*

Primavera già riporta tepori del disgelo  
già il furore del clima equinoziale  
tace al dolce spirar di Zefiro.

Si lascino, Catullo, i campi di Frigia  
la piana fertile della torrida Nicea:  
voliamo alle illustri città dell'Asia.  
Ormai la mente (pre)trepidante ha voglia di vagare,  
i piedi felici si agitano vogliosi.

Dolci compagnie di amici, addio;  
partiti insieme per terre lontane  
diverse varie vie ci riportano a casa.

# *Grammatica*

Per ripassare la quinta lezione del corso

- [\*Lectio quinta\* su YouTube](#)
- Per studiare la lezione successiva
- [\*Lectio sexta\* su YouTube](#)

# Prossime lezioni

Sabato 15 aprile (9.30 – 12.00)

Sabato 22 aprile (9.30 – 11.00)

Materiali su

<https://www.latinamente.it/>

# Corso multimediale di lingua e letteratura latina



*finis*

# ARCHIVIO DI STATO di MILANO

